

Pier[®] MAGAZINE

08 - LA VETRINA DI PIER-OPENSOURCE - Estate- Inverno 2012 - euro 5,50

Giuliano Pisapia

Mancata intervista al Sindaco di Milano

Queer Icon

Vladimir Luxuria

Books Store

Tredici titoli scelti per voi

Têtu

Pier Magazine incontra la redazione

Daily Beauty

Tony Patrioli, vent'anni dopo

Reportage

Londra - Gay's the word

Israele - Un po' di storia

U.S.A. - Lo spirito d'America

Svizzera - Vacanze gay per tutti

Ticino - Incontri hot sulle sponde

Alessandro Cecchi Paone

Il Campione Innamorato

Summer - Winter

I nuovi Swimwear-Underwear di Andrew Christian

Ritorna
Priscilla

La regina del
deserto

Milano Teatro Arcinboldi
dal 16 novembre



Diritti Negati Associazione

Conversazione virtuale con gli amministratori del sito e dei profili FB e Twitter

Chi siamo.

Il progetto Equality Day strutturato un anno fa, è nato e cresciuto dentro il mondo virtuale della rete. Attorno ad esso si è costituita un'associazione dal nome Diritti Negati con l'obiettivo di condurre questa iniziativa dal mondo virtuale a quello reale, creandone un movimento "neutrale" di aggregazione sociale. Passare nel mondo reale, non essendo nella finzione cinematografica, non è così semplice e il percorso che attua questo passaggio è complesso in tutte le sue fasi di organizzazione e gestione. La nostra associazione ha preso a prestito, oltre che averne ideato proprie, (consapevole quanto sia necessario raggiungere lo scopo della causa) modalità di azione da movimenti nazionali ed internazionali. Movimenti divenuti famosi proprio per aver ottenuto con successo, il raggiungimento di obiettivi legati ad importanti cause sociali. Nell'attesa di iniziare le uscite nei capoluoghi di provincia e presentare all'opinione pubblica la nostra iniziativa, da qualche settimana, essendo cresciuto il numero delle adesioni, molti ci pongono delle domande, sempre più ansiosi di conoscere l'identità, gli interessi e le idee di chi amministra sito e profili dei social network legati all'evento Equality Day. Alcuni per semplice curiosità, altri per sospetto che vi sia qualcosa di "occulto". Nello spirito che avvolge il progetto Equality Day, ovvero quello di trasparenza, coinvolgimento ed inclusività, abbiamo deciso di simulare una conversazione al fine di rispondere alle domande più frequenti.

Come vi chiamate?

Mi chiamo Fabio, mi chiamo Alessandra, mi chiamo Giuseppe, mi chiamo Laura, mi chiamo Alessia, mi chiamo Marco... portiamo il nome di ogni cittadino italiano che sia privato di essenziali diritti alla dignità della persona e alla coppia della quale facciamo parte; portiamo il nome di ogni ragazzo, ragazza, uomo, donna o transessuale aggredito, picchiato, ucciso, deriso, insultato da un'omofobia ancora troppo presente e legittimata in tutto il nostro Paese, l'Italia.

Quanti anni avete?

Con precisione ci viene difficile scriverlo, ma dal giorno in cui siamo nati, i diritti per i quali manifestiamo come volontari, non sono mai stati presi seriamente in considerazione. L'ostracismo da parte di chi legifera è immutato, come pure la discriminazione verso chi, come noi, sceglie forme diverse dalla cultura ideologica o religiosa nella formazione di un nucleo familiare. L'indifferenza è sempre la stessa, come pure l'arroganza di supremazia, pur sapendo che loro compito fondamentale nell'esercizio dell'operato dovrebbe essere la rappresentanza e la volontà degli elettori.



In tutti questi anni ha vinto un partito che si chiama "Non c'è speranza"

Perché state facendo tutto questo?

Ogni volta che leggiamo un articolo di cronaca, ogni volta che sentiamo di giovani che han tentato il suicidio, tutte le volte che ascoltiamo l'amarezza di coppie amiche nostre che si trovano in situazioni, amministrative, morali, affettive difficili, non disporre di strumenti legali per farvi fronte, poiché considerate coppie inesistenti o prive di diritti, cerchiamo di trovare una risposta e tra le tante, quella che ci ha stimolato a diventare attivisti per i diritti civili è quella dell'indifferenza che da sempre avvolge gran parte di questa società civile e della comunità lgbt. La presenza di decine di associazioni, movimenti e circoli lgbt che pur differenziandosi per principi secondari non collaborano tra loro o addirittura si osteggiano senza contribuire al bisogno primario collettivo è la motivazione successiva. Nel resto d'Europa il colpo di coda legislativo è avvenuto dopo imponenti manifestazioni civili, caratterizzate dall'aggregazione di tutta la società interessata alla causa o della quale ne condivideva i contenuti. Abbiamo dato vita a questo progetto per porci come soggetti neutrali ed essere "usati" per dire, fare, osare azioni o messaggi che altri legati da legami politici, religiosi o economici non possono dire o fare. Chiediamo una manifestazione che svegli le coscienze in chi crede che le cose possano veramente cambiare. Una manifestazione che dia un segnale chiaro di cosa voglia gran parte di questa società civile a chi legifera senza tenerne conto.

Chi vi sovvenziona?

Le nostre sovvenzioni personali sono molte... prima fra tutte la nostra coscienza, che si è risvegliata ed uscita dal torpore dell'indifferenza. Un'altra, il pensiero al nostro futuro immediato, a quello dei nostri amici, fratelli, sorelle, figli o nipoti. Un giorno in una conversazione potrebbero chiederci: "perché rispetto a chi vi ha preceduto, vi siete fermati, non avete fatto nulla per conseguire i diritti essenziali per la nostra dignità di coppie o di persone? Perché avete vissuto sulle loro conquiste, pagate a volte anche con la vita e non avete più mosso un dito, sperando che fossero altri ad occuparsene? Ecco, pensiamo sia un gesto d'amore, oltre per le persone a noi più care,

anche per quelle che non ci hanno mai visto, per quelle che non vedremo mai. Quelle stesse persone che ogni tanto cliccano un "mi piace" nelle nostre bacheche o sui nostri siti; quegli internauti che ci inviamo messaggi di speranza, di aiuto, di solidarietà che sono il carburante della nostra quotidiana motivazione.

E quindi cosa volete, voi che amministrate tutto questo?

Abbiamo creato questo progetto, ispirandoci ad un pensiero della grande filosofa americana M.Nussbaum "La politica dell'umanità". Solo guardando attraverso gli occhi dell'altro possiamo comprendere se abbiamo di fronte qualcosa o qualcuno. Cerchiamo con questa iniziativa di parlare alla gente comune abbattendo i pregiudizi di ideologia politica o di fede religiosa perché prima di essere militanti o fedeli siamo tutti uomini e donne. Quando si parla universalmente di "amore", quello che viene dal cuore e nel cuore di ciascuno, non vi possono essere differenze di trattamento sociale e discriminazioni. Non si tratta più di una contrapposizione tra eterosessuali e omosessuali, tra coppie sposate o credenti e coppie di fatto, si tratta semplicemente ed umanamente di "cosa giusta" e "cosa ingiusta". Solo gli umani sanno andare oltre l'ignoranza dei pregiudizi e a loro noi ci rivolgiamo e dedichiamo il progetto. Siamo con tutte le coppie di fatto a prescindere da razza e sesso. Siamo con tutti i ragazzi e le ragazze omosessuali che vivono lontano dalle grandi aree metropolitane del Paese e che necessitano di sentire una voce al loro fianco contro la discriminazione e l'omofobia. Se necessario, busseremo ad ogni porta perché il giorno della manifestazione chiunque sappia che la sua presenza significherà un contributo al cambiamento di un Paese, governato dal partito del "non c'è speranza".

Non avete paura?

Come tutti, e non ce ne vergogniamo. Abbiamo giornate cariche di entusiasmo e motivazione ed altre dove basta poco per chiederci se riusciremo a farcela. Ce la faremo, perché i sogni molte volte sono raggiungibili e di esempi ne abbiamo molti. Fino a quando ci saranno persone come voi che ci mostreranno solidarietà, sostegno, collaborazione attiva, allora ogni nostro sconforto o paura cesserà di esistere. Amiamo davvero il nostro Paese, amiamo le nostre comunità e facciamo delle nostre diversità una ricchezza di confronto e di crescita. Vorremmo vedere la parte di cittadini che oggi è privata di diritti essenziali alla dignità, vivere con pari diritti e pari opportunità. Non vogliamo più vergognarci per aggressioni o violenze, anche mortali, verso chi viene giudicato diverso, perché desideriamo un Paese migliore. * lgbt = lesbiche, gay, bisex, transgender